Anno VI. Udine — Lunedì 30 Gennaio 1888 N. 25

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Pres. GHIGLIERI.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sull'ordinamento dell'istruzione secondaria classica.

Discutesi le disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti.

Cavallini dimostra come il progetto si fondi tutto sopra i consorzi e come il meccanismo della legge non resista alla critica.

Majorana Calatabiano giustifica la legge forestale applicata sotto la sua amministrazione.

Rossi A. osserva che nessun interesse dei proprietari è la causa principale del rimboschimento. Deplora come dannosissimo alla Suabza la libera entrata concessa al legname austriaco. Non comprende che si facciano leggi sul rimboschimento quando creansi concorrenze così schiaccianti.

Conclude, presentando un'ordine del giorno invitando il governo a presentare un progetto che esoneri dall'imposta per un trentennio i terreni rimboschibili.

Cavallini dichiara che voterà la legge non potendo ottenere di meglio.

Graffini augurasi che il Senato accolga il progetto.

Grimaldi ricorda da quanto tempo desiderasi la presentazione di una legge sui rimboschimenti.

Dimostra l'utilità della legge, anzi la sua necessità e il suo vero carattere.

Rossi risollevò la discussione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria non considerando lo stato attuale che doveva consigliare e facilitare l'entrata dei prodotti deficenti in Italia. Non può accettare il suo ordine del giorno. Accetta invece l'ordine e le idee che ispirò l'emendamento dell'ufficio centrale.

Sormani Moretti, relatore, crede che il governo eseguirà la legge seriamente.

Chiudesi la discussione generale.

Grimaldi dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno Rossi.

Prega che il Senato passi alla discussione degli articoli.

Rossi A. ritira l'ordine del giorno.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta. Il progetto risulta approvato.

Levasi la seduta alle ore 6.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il trattato italo-francese.

L'on. Ellena a nome dei delegati italiani, si abboccò con Damiani per conoscere le decisioni del Governo circa le comunicazioni di ieri dei delegati francesi.

Credesi generalmente che le trattative si riapriranno in base al trattato del 1881 sebbene notevolmente modificato.

Una frase di re Umberto.

Il *Fieramosca* di Firenze ha da Roma, 25:

Riferiscesi che il Re, al ballo del Quirinale, parlando con alcuni uomini politici abbia pronunziato questa frase: " Da Cavour in poi l'Italia non fu mai tanto rispettata ".

Nuove da San Remo.

Mackenzie è giunto in carrozza da Ventimiglia.

Il tempo è freddo.

Magliani vuole un voto.

Annunciasi che ieri l'altro nel Consiglio dei ministri, l'on. Magliani avrebbe manifestato il proposito di provocare un voto esplicito dalla Camera sopra la questione finanziaria.

I FATTI D'AFRICA

Nuove da Massaua.

Massaua 29. La scorsa notte si videro molti fuochi in direzione di Sabarguma. Stamane nella stessa direzione si videro numerose colonne di fumo.

Si riconobbe trattarsi degli Ascher pastori nomadi nel piano di Ailet.

Fu accertato che gli abissini non spiegero mai le ricognizioni oltre all'alto colle che si trova nelle vicinanze di Sabarguma, dove recansi spesso ad osservare i movimenti degli italiani.

La marcia del Negus.

Telegrafano all'*Esercito* da Massaua:

Il Negus avrebbe lasciato Adua con gran parte delle sue forze e sarebbe giunto a Guadet il 27 corrente. Ora il Negus marcierebbe su Godofelassi.

Si dice che il Negus è intenzionato di attaccarci, se occuperemo Saati stabilmente.

Notevoli parole dell'«Esercito» circa la nostra azione contro l'Abissinia.

Il giornale l'*Esercito* pubblica un dispaccio da Massaua nel quale si annuncia che si sta ultimando il primo trinceramento a Saati, che è occupato dai basci-buzuk e dal genio.

Debeb è ripartito per destinazione ignota.

L'*Esercito* pubblica una lettera che è oggetto dei più vivi commenti.

Dice la lettera: viste le condizioni attuali dell'Europa non possiamo permetterci larghe azioni in Africa.

« Nessuno può pretendere che se gli abissini ci lasciano fare e non ci attaccano, noi dobbiamo andare a cercarli.

« Potrebbe convenirci di attaccarli nel prossimo autunno ».

ALL' ESTERO

L'alleanza delle potenze centrali spiegata da Tisza.

Budapest 28. (Camera). Tisza rispondendo alle interpellanze della politica estera di *Helfy* e di Percsel dice che non havvi la *menoma* ragione per chiunque di dubitare della mutua buona fede delle potenze alleate nello scopo di mantenere la pace e provvedere alla propria sicurezza.

In seguito alle dislocazioni e al traslocco delle truppe russe verso la frontiera della monarchia, è nostro dovere senza dubitare delle dichiarazioni pacifiche dello czar, pure evitando ogni apparenza di provocazione, di curare affinchè in qualsiasi evento si faccia quanto esigono la sicurezza delle nostre frontiere e la forza difensiva del nostro esercito.

Tisza ripete che l'alleanza delle potenze dell'Europa centrale fu sempre un'alleanza decisamente pacifica, a base puramente difensiva a cui ogni azione agressiva è estranea.

Esprime la speranza che i sovrani e i governi pacifici riusciranno a conservare la pace e liberare l'Europa dal sentimento d'incertezza che cotanto pesa su essa.

Espulsione di socialisti dalla Svizzera.

In seguito ad una inchiesta sui maneggi socialistici, il Consiglio federale proibì il soggiorno nella Svizzera dei sudditi tedeschi: Ehrenberg, Schopen, Metzer e Haupt ed invitò il governo zurighese a completare l'inchiesta esprimendo la speranza di provvedere che le pubblicazioni uscenti dalla stamperia del *Sozi al Democratik* siano convenienti e prive di provocazioni invitando d'intervenire in caso di disordini.

L'incidente di Damasco.

Si ha da Costantinopoli:

Un dispaccio da Damasco annunzia che un ufficiale della polizia turca accompagnato da 15 agenti armati penetrò il 25 gennajo nel consolato di Francia. Una guardia del consolato, volendo impedire l'irruzione dell'ufficiale, questi minacciò con la rivoltella ed ordinò alla sua truppa di preparare le armi per respingere ogni velleità di resistenza. Inoltre dietro un fischio dell'ufficiale, tre altri agenti, pure armati, vennero a rinforzare i precedenti.

Il console di Francia, accompagnato dal dragomanno e dal *cancelliere*, appena avvertito del *fatto* potè soltanto limitarsi ad impedire uno spargimento di sangue e protestare contro la violazione del consolato lasciando all'ufficiale e alle guardie di compiere la *loro* opera, cioè l'arresto di un francese che fu condotto in una prigione turca.

Questo francese è un algerino, di quelli che seguirono Abdelkader a Damasco.

Il console indirizzò subito al governatore generale una nota per protestare contro la violazione del consolato a mano armata, chiedendo una riparazione.

D'altra parte Illico Stachem, figlio primogenito di Abdelkader, telegrafò a Carnot riferendo i fatti e pregandolo d'indicargli un'altra residenza per stabilirsi coi suoi.

Appena i *fatti di Damasco* furono conosciuti, Montebello indirizzò alla Porta una nota di protesta chiedendo *soddisfazione*.

Secondo le informazioni della Porta i fatti sarebbero avvenuti nella dipendenza del consolato e quindi fuori del consolato.

Inoltre, secondo i circoli turchi l'individuo arrestato, non sarebbe francese, ma algerino epperciò suddito del sultano, poichè la Turchia non ha mai riconosciuto l'occupazione francese dell'Algeria.

I turchi ricordano a tale proposito che uno dei figli di Abdelkader è consigliere di stato a Costantinopoli.

L'arresto di un farmacista in Alsazia.

Certo Girard, farmacista a Schirmeck, fu arrestato come *sospetto di tradimento verso il paese.*

TELEGRAMMI

Pietroburgo 29. Il *Nord* accusa la triplice *alleanza* di destare una corrente ostile alla Russia.

Ciò rilevasi dalla pressione esercitata dall'Austria sul re di Serbia a fine di impedire la formazione di un gabinetto nemico alla Russia nonchè dal sospetto che la Russia macchini un colpo in Asia.

Per tal guisa si cerca di attirare nella triplice alleanza la Turchia e l'Inghilterra.

Riguardo alla questione della Bosnia il *Nord* dichiara che la Russia non intende metter dubbio su la legale situazione dell'Austria nella Bosnia e nell'Erzegovina; però non è un segreto che l'Austria ha soltanto un diritto di occupazione e di amministrazione in quelle due provincie, *mentre* essa pensa in vece ad una annessione delle medesime.

Inoltre, si dice persino che l'Austria sospinga gli sguardi oltre l'Erzegovina; però sino a che il conte di Kalnoky non assicura solennemente del contrario bisogna tener conto di queste aspirazioni dell'Austria, le quali cozzano con gli interessi della Russia.

Dublino 29. Grandi assembramenti di contadini nelle vicinanze di *Dimfaughy*, ma la truppa impedì che entrassero in città.

Londra 29. I bastimenti giunti ieri, segnalano tempo orribile nell'Atlantico.

IN GIRO PEL MONDO

Matrimonio smentito.

La *Tribuna* smentisce la voce corsa e raccolta da molti giornali italiani e stranieri di un possibile matrimonio fra il principe di Napoli e la principessa Enrichetta di Fiandra nipote del re del Belgio.

Dimostrazione anticlericale a Modena.

Gli studenti irritati per un irriverente articolo del *Diritto Cattolico* su Giordano Bruno fecero ieri sera l'altro una dimostrazione sotto le finestre della redazione del giornale, del circolo clericale e sotto l'abitazione del direttore Bayard Devolo.

Le grida di viva *Giordano Bruno e abbasso i clericali* furono accompagnati da fischi.

Dopo la dimostrazione gli studenti spedirono un telegramma di solidarietà ai loro colleghi dell'Università romana.

Una guardia municipale che fa andare indietro Crispi.

A proposito della solenne *funzione* funebre celebratasi al « Pantheon » si narra il seguente episodio.

L'on. *Crispi* arrivava un po' in ritardo alla chiesa, cosicchè il suo cocchiere voleva traversare il cordone delle guardie municipali per far più presto.

Il caporale delle guardie, certo Fenoglio, vi si oppose, allegando la consegna ricevuta di non lasciar passare alcun veicolo. Il cocchiere insisteva.

Intervennero alcune guardie di questura, le quali, riconoscendo la carrozza del ministro, volevano che la guardia urbana lasciasse libero il passo. Il caporale tenne duro.

L'on. Crispi, affacciatosi allo sportello della carrozza, si rivolse al caporale delle guardie civiche, dicendogli: "Avete ragione".

Ordinò poscia al cocchiere di retrocedere.

Teatro incendiatosi a Madrid

Il teatro della *Varietà* fu distrutto da un incendio cagionato da *fuga* di gaz. Nessun accidente di persone.

Incendio ad Aisone.

La *scorsa notte scoppiò un gravissimo incendio ad Aisone*, borgata presso Cuneo che conta 120 abitanti. Pochissime case si sono salvate dalle fiamme. Si hanno a deplorare alcune vittime umane.

Accorsero sul luogo le autorità e i pompieri di Cuneo.

Il governo spedì 5 mila lire pei danneggiati.

Un mostro.

A Fabriano certa Giacinta Merloni, moglie di Pietro Sorci, che in due parti precedenti ha dato alla luce due coppie di gemelli, ha partorito l'altro giorno uno strano mostro.

Il feto, che misura in lunghezza una cinquantina di centimetri e che è assai ben fatto, ha due teste e belle, che stanno di *fronte* sembrano guardarsi; quattro braccia, due consorte e due sporgenti in fuori, due mammelle, un individuo, due toraci congiunti in guisa da formare una sola pancia, due gambe.

La puerpera sta bene; il feto, che era di sesso mascolino, è morto.

Le tragedie delle caserme.

Ieri l'altro sera in un villaggio presso Saint Claude, in Francia, tre coscritti dopo aver abbondevolmente cenato andarono a dormire.

D'un tratto uno d'essi, senza motivo e senza nulla dire, afferrò una scure e colpì replicatamente i compagni che malgrado i soccorsi loro prodigati dovettero soccombere.

La malattia del papa.

Com'è noto, il Papa è tormentato da una malattia antica, ribelle ad ogni cura; e, in una parola, travagliato dal così detto *male della pietra*. Si può essere papi, e funzionanti di Dio in terra, ma non si sfugge agli acciacchi umani. Ebbene: il dott. Ceccarelli, che lo cura, lo ha invitato a sospendere ogni ricevimento, perchè allora il male si farebbe più serio.

CRONACA CITTADINA

I nostri onorevoli. L'on. Senatore Pecile parte oggi alla volta di Roma alle ore 12.50.

* *

La commissione della Camera per il progetto sul riordinamento delle Banche, costituitasi ieri, nominò presidente l'on. Seismit Doda all'unanimità di voti.

Agape fraterna. Iersera nella sala superiore della trattoria alla Torre di Londra si riunirono a banchetto i membri del Consiglio rappresentativo della Società operaia generale, in numero di sedici, i quali avevano invitato anche il segretario ed il collettore.

La più schietta allegria durò sempre durante le mense che furono allestite con proprietà e con scelte vivande ed ottimi vini dall'egregio conduttore signor Vincenzo Lucci.

Non mancarono i brindisi ed i *discorsi d'occasione*, nei quali fu fatta emergere la pace e tranquillità che in questo periodo regnano sovrane nell'importante sodalizio. Fu notato però anche come da ciò sia facile il passare ad uno stato di letargo, il quale potrebbe mutare la società in una associazione speculativa di previdenza e quindi, si accennò come cercando di mantenerla sempre estranea alla politica, sia necessario di elettrizzarne le membra assopite, perchè oltre ad aver raggiunto gli scopi materiali possa anche conseguire quelli morali pel cui comune raggiungimento si provvida istituzione venne fondata e torna tanto ad onore della nostra classe lavoratrice.

Le nostre industrie. Nell'ultimo volume degli « Annali dell'Industria e del Commercio del 1887 » pubblicato dal Ministero d'Agricoltura, contengonsi gli atti del Consiglio dell'Industria e del Commercio relativi al concorso a premi, istituiti col *decreto* ministeriale 8 ottobre 1885. Nella relazione del concorso medesimo si parla con onore anche della Fabbrica nazionale di unto da carro esistente nella nostra *città*.

La Nizza dell'Alta Italia inzuccherata. Questi giorni qui si rideva a sentire che la neve era caduta in molte parti e persino a Firenze. A Palmanuova ieri ce n'era caduta bastantemente perchè i cavalli facessero zoccolo. Questa mattina ci siamo svegliati ed abbiamo trovata Udine inzuccherata di neve, niente più che una frittura. Dell'*ora* in cui il cielo ci inviò questo inatteso regalo possono rendere conto le numerosissime maschérette che frequentarono il brillantissimo veglione del Teatro Nazionale.

Circolo cacciatori friulani. Il consiglio d'amministrazione del Circolo dei cacciatori in sua seduta del 28 and. prese revisione delle sentenze delle regie preture di S. Vito al Tagliamento e Tolmezzo con le quali si condanna il nominato Noale Giuseppe a l. 90 di multa e certi Romano Cristoforo e Paulini Nicolò del comune di Zuglio, il primo a l. 110, ed il secondo a l. 90 pure di multa, per contravvenzioni alla legge sulla caccia; accordava alla guardia campestre Milan Antonio, il premio di l. 10, e quello di l. 20 alla guardia forestale Tassotti Pietro di Zuglio.

Il consiglio suddetto nominò a suo vice presidente il sig. conte Frangipane Luigi in sostituzione del signor Rizzani G. B. dimissionario per trovarsi all'Università di Padova.

Il consiglio trattò sui commissari dei Circoli creati nei comuni della provincia — sui consiglieri — sui soci morosi. — Destinò la convocazione dell'assemblea generale pel giorno 25 febbraio p. v. alle ore 10 ant. nonchè sulla mozione da farsi al comune di Udine per ottenere una diminuzione sulla tassa dei cani da caccia.

Un mantello rinvenuto. Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio un mantello.

CARNEVALE

Al Nazionale. La scorsa notte al Nazionale vi fu un grande concorso di gente. Molte le mascherine ed eleganti.

Il ballo si protrasse animatissimo fino alle 5 e mezza di stamane.

Da Cecchini. Brillante il Veglione mascherato alla sala Cecchini ove si ballò fino a *giorno* inoltrato.

Al Pomodoro. Anche in questa sala il concorso fu grande e il ballo durò sino a giorno.

Teatro Minerva. Per il penultimo *mercordì* di Carnovale preparasi al Minerva una straordinaria Veglia mascherata, alla quale, senza dubbio accorreranno oltre agli udinesi, anche i comprovinciali.

* *

Prezzi: Ingresso platea e loggia L. 2; signore maschere L. 1; Sedie riservate L. 1; ogni danza cent. 40.

LE SPESE MILITARI

PER L'AFRICA

Il Ministero della Guerra, nel suo bilancio per l'anno finanziario, che si aprirà il primo luglio di quest'anno, ha dato al Parlamento una specifica minuta delle spese, domandate al capitolo 38, pei distaccamenti d'Africa.

Il primo articolo nel quale ha suddiviso quel capitolo, portante l'assegno di 7 milioni e 200 mila lire, inferiore di 100 mila lire allo stanziamento dell'anno presente, riguarda le *Casuali*, a cui si assegnano 100 mila lire.

Per gli ufficiali e per gli impiegati domandansi L. 1,242,530, fra stipendi ordinari, indennità e soprassoldi di guerra.

I militari di truppa delle varie armi e corpi richiedono L. 1,980,800.

Pei 282 sott'ufficiali l'assegno medio giornaliero è di L. 216; e pei 4600 uomini di truppa l'assegno medesimo è di L. 1,026, e il soprassoldo di guerra giornaliero è per essi di L. 0,59.

La paga annuale a 1500 irregolari di diverso grado è di L. 761,460.

Nella partita del vestiario per le truppe sono iscritte L. 220,184; per il pane e per i viveri si domandano un milione e L. 783,890.

E le altre spese sono così classificate:

Foraggi quadrupedi L. 387,816;

Casermaggio L. 150,020;

Trasferte ed incarichi speciali, telegrammi, ecc. L. 400 mila;

Acquisto di quadrupedi L. 120 mila;

Materiale di artiglieria, L. 150 mila;

Materiale del Genio L. 700 mila;

Materiale sanitario L. 20 mila;

Sovvenzioni alle masse generali lire 40,000.

Per i diritti doganali sui generi appaltati od acquistati direttamente in Aden ed in Egitto dall'amministrazione militare, assegnansi 100 mila lire.

* *

Alla sua volta, l'onorevole Ministro della Marina ha suddiviso, in uno speciale allegato, la somma di L. 3,819,240 iscritta al capitolo 42 del suo bilancio:

«*Spese di Marina relative alla Colonia di Massaua*».

Spese per noleggi di piroscafi mercantili nazionali L. 1,332,000.

Tasse di transito nel canale di Suez per i medesimi L. 620,000.

Spese di cura ecc. L. 16,000.

Spese di nolo, trasporto e vitto ai passeggieri L. 80,000.

Spese di carbone per i piroscafi noleggiati e per i servizi a terra lire 600,000.

Spese di materiali per i lavori da eseguirsi in Massaua, e materie grasse per lubrificazione delle macchine lire 400,009.

Spese per mano d'opera nell'arsenale di Massaua L. 200,000.

Spese pel personale del Comando del Genio militare in Massaua lire 17,240.

Spese per la conservazione dei fabbricati militari marittimi e per lavori da eseguirsi nell'arsenale di Massaua L. 300,000.

Spese per acquisto di ghiaccio lire 200,000.

Spese per la illuminazione dei possedimenti nel mar Rosso L. 30,000.

Assegno al delegato di porto ad Assab L. 800.

Fitto del locale della capitaneria di porto in Massaua L. 3000.

Spese sanitarie, supplemento alle guardie indigene al servizio della capitaneria di porto in Massaua ed altre spese diverse L. 10,200.

Manutenzione ed esercizio distillatori, macchina da ghiaccio e barche a vapore in Assab L. 10,000.

Rispetto all'attuale anno finanziario, vi è una diminuzione di L. 388,188,70, prodotta da queste cause:

Spese per noleggio di piroscafi mercantili nazionali L. 217,410.

Tasse di transito nel canale di Suez pei medesimi L. 590.

Spese di carbone per i piroscafi noleggiati e per servizi a terra lire 70,000.

Spese d'impianto a terra a Massaua di due distillatori Normandy e di un apparato per fare il ghiaccio lire 600,000.

Spese per la illuminazione dei possedimenti nel mar Rosso L. 170,000.

Manutenzione ed esercizio di distillatori, macchine di ghiaccio e barca a vapore in Assab L. 188,70.

La diminuzione della spesa sarebbe anche maggiore, se per due titoli, cioè per la mano d'opera nell'arsenale di Massaua e per l'acquisto del ghiaccio, non fosse chiesto di aggiungere 220 mila lire al fondo concesso nel bilancio di quest'anno.

LE FORMIDABILI FORZE

della Germania

Ora che una certa calma relativa pare vi sia nella politica internazionale d'Europa, dopo le voci di guerra che sembrava stesse per iscoppiare meno di un mese fa, è interessante dare uno sguardo alla potenza militare d'una nazione, la Germania, che quasi quotidianamente per bocca del suo vecchio Imperatore va proclamando la «pace», armata a buoni conti, ma pur sempre pace.

Vedano i lettori a quali cifre essa è salita e salirà dopo le recenti leggi militari votate e che si voteranno dal Parlamento tedesco:

* *

Dopo aver già aumentato il suo piede di pace di 40,000 uomini, la Germania, per effetto della legge riorganizzante la «landwehr» e il «landsturm», che sarà discussa in seconda lettura la settimana prossima al Reichstag, sta per aggiungere al suo effettivo di guerra 7 od 800,000 uomini.

Ecco, in queste nuove condizioni, quali sono le forze militari della Germania.

Diamo dapprima i combattenti di prima linea, secondo la legge antica:

7 classi d'esercito attivo dal 1878 al 1882	1,059,000 uomini
5 classi di «landwehr» (esercito territoriale) dal 1881 al 1877	598,000 »
7 classi di «ersatzreserve», esercitate (uomini a disposizione dell'autorità militare) dal 1887 al 1881	96,000 »
Totale	1,753,000 uomini

L'antica legge stabiliva una categoria sola di «landwehr»; la nuova ne crea due altre, ed ecco il risultato:

Totale sopra	1,753,000 uomini
7 classi di «landwehr» seconda categoria dal 1876 al 1870	723,000 »
8 classi di «landwehr» terza categoria dal 1869 al 1867	270,000 »
Totale	2,746,000 uomini

Se si applicherà la nuovissima legge che fa altre tre classi di «landwehr» (terza categoria), saranno altri 218,000 uomini, che faranno un totale di 2,960,000 combattenti.

Questi in prima linea.

La seconda linea, poi, comprende uomini che non ebbero fin qui istruzione militare, pure sapendo portare le armi.

E questa nell'autunno del corrente 1888 sarà così composta:

10 classi di riserva non esercitata	750,000 uomini
19 classi di «landsturm» (riserva territoriale) prima categoria	1,308,000 »
3 classi di «landsturm» seconda categoria	252,000 »
8 classi di reclute	885,000 »
Totale	3,255,000 uomini

A cui aggiunte, come per la prima linea, tre altre classi di «landsturm», second categoria, con un complesso di 225,000 uomini, si avrà un totale di 3,480,000 uomini.

Cosicchè, sommando prima e seconda linea, la Germania conta un esercito, che in caso di guerra si eleverà, a *sei milioni, quattrocento quaranta mila combattenti!*

* *

Tutto questo, nella lingua ufficiale tedesca, vien detto «lavorare per il mantenimento della pace».

Or via, se i francesi sulla loro linea dell'Est fabbricano qualche baracca o qualche fortino, i tedeschi non facciano la voce grossa e dalle colonne dei loro giornali officiosi non vadano gridando ai quattro venti che la Francia «prepara la guerra».

L'occupazione di Massaua nel 1743

Da un articolo della *Revista de Geografia Comercial* di Madrid, riprodotto nella *Nuova Antologia*, rileviamo come fino dal secolo passato un nostro connazionale avesse per il primo progettato di occupare Massaua.

Questo italiano fu il padre Giuseppe Augusto, cremonese, missionario, che dimorando molto tempo nel Mar Rosso conosceva assai bene quel luogo ed aveva preparato un progetto perchè una potenza europea si impadronisse della costa occidentale di quel mare, e dominasse il commercio dell'alta valle del Nilo.

Or essendo capitato da quelle parti un conte Esneval, che si spacciava per ammiraglio del re di Danimarca, il cremonese gli comunicò il suo progetto secondo il quale con tre sole navi fornite di una quarantina di cannoni e di 500 uomini di sbarco, si sarebbe potuto prendere Massaua e tenerla per assicurare il libero passaggio per l'Etiopia.

L'Esneval fece buon viso a quella proposta e, tornato in Europa, la presentò al papa e ad altri principi; e dopo molte peripezie ottenne, nel 1743, da Filippo V re di Spagna, i mezzi per eseguir l'impresa.

Ma l'Esneval, che in fondo era un avventuriero, e non della migliore specie, invece di far rotta per il Capo di Buona Speranza, e girarlo per venire a Massaua, si mise a pirateggiare. Ed allora, catturato da una squadra inglese, ebbe fine anche la occupazione di Massaua.

DALLA PROVINCIA

Una grazia assai ben fatta. A suo tempo narrammo lo straziante spettacolo occorso alla Corte d'appello di Venezia, la quale riformava la sentenza del Tribunale di Pordenone che condannava per lo stesso titolo a differenti pene donne e uomini della famiglia Ors di Prata imputati di ribellione.

La Corte d'appello rigida osservatrice della legge sull'appello del P. M. irrogava anche alle donne il *minimum* della pena: tre anni di carcere. Ora il ministro Zanardelli avendo avuto il parere favorevole della Procura generale sottometteva al Re il decreto di grazia per tutti i condannati più che colpevoli, ignoranti. E la grazia fu fatta ed essi vennero mandati liberi. Il ministro Zanardelli ha ottenuto dal Re un atto di grazia veramente commendevole e per il quale lo benediranno tante disgraziate famiglie.

Incendio. Sabbato scorso a Corno di Rosazzo, verso la mezzanotte, sviluppavasi il fuoco nella casa di certo Piva Giuseppe affittata a Simbnutti Antonio, dove si teneva da un terzo una fabbrica di sedie. Il fuoco sembra causato da scintille partite dal focolare, dove non s'avea ben ricoperto il fuoco la sera.

Il danno è di lire mille cinquecento circa per il proprietario, assicurato; e d'un migliaio di lire per gli inquilini, causa i mobili e le sedie in fabbricazione distrutti.

Emigrazione nel distretto di Cividale. Dati statistici dell'emigrazione all'estero, avvenuta nel corso del IV.o trimestre 1881, e ripartito per ogni singolo comune del distretto.

	ott.	nov.	dic.	tot.
Attimis	—	1	3	4
Buttrio	2	—	1	3
Corno di Rosazzo	4	—	1	5
Cividale	6	7	6	19
Faedis	2	2	3	7
Ipplis	—	6	3	9
Manzano	4	7	3	14
Moimacco	—	—	—	—
Povoletto	2	3	2	7
Premariacco	7	10	9	26
Prepotto	—	—	1	1
Remanzacco	—	3	—	3
S. Giov. di Manz.	2	6	3	11
Torreano	—	—	—	—
S. Pietro al Nat.	3	5	5	13
Drenchia	29	12	—	41
Grimacco	—	—	—	—
Rodda	6	8	—	14
S. Leonardo	—	—	—	—
Savogna	6	—	1	7
Stregna	5	—	3	8
Tarcetta	2	2	1	5
Totale	80	77	42	199

Dal totale degli emigrati, n. 110, dei quali 29 operai ed 81 agricoltori, si diressero per Buenos-Ayres (America) e n. 30 donne per Alessandria d'Egitto (Africa). Il restante per altri stati d'Europa e segnatamente per l'Austria-Ungheria.

In confronto poi all'emigrazione del trimestre corrispondente dell'anno 1886 risulta una diminuzione di 23 individui nel totale, ed un aumento di 39 individui emigrati per l'America.

(Forumjulii)

Lavori pubblici. Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per apertura di un fosso di scarico delle acque dello scolo Buidor nel fiume Santirone.

Il veglione di S. Daniele. Il veglione di sabbato 21 corr. tenutosi a S. Daniele, a benefizio del Giardino d'Infanzia, fruttò la egregia somma di 280 lire.

INTERESSI CITTADINI

Cose della ferrovia. Nel numero 22 del nostro periodico abbiamo riportato le *norme concordate fra il Governo e le amministrazioni ferroviarie* circa i biglietti d'ingresso nelle stazioni.

Oggi dobbiamo aggiungere che tali biglietti verranno posti in vendita dal 1° febbraio in poi e che la nostra stazione essendo compresa tra quelle di prima categoria i biglietti costeranno a Udine cent. 20 cadauno.

* *

Leggiamo nei giornali che la Società esercente la rete Adriatica, ha presentato all'Ispettorato generale delle ferrovie il progetto per l'impianto di un nuovo gazogeno per la illuminazione della Stazione di Udine.

---

49 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

Malgrado una giornata così agitata, il signor di Santacatena, dotato di una grande potenza di lavoro, terminava una relazione destinata a precedere una legge.

Il suo cameriere entrò e gli rimise una lettera, dicendogli che la persona che l'aveva portata desiderava essere introdotta subito, dovendo comunicare a Sua Eccellenza delle cose del più alto interesse.

Pietro Faggi, diceva il ministro leggendo la firma di quella lettera, Pietro Faggi? Io non conosco questo nome.... Che importa!

E volgendosi al cameriere, disse:

— Fatelo entrare.

Un momento dopo Pietro Faggi comparve.

Il gabinetto da lavoro del ministro era una grande biblioteca. Sulla tavola non vi era che un lume.

Il ministro, volendo aiutare i suoi ricordi, vedendo meglio quel nuovo personaggio, tolse precipitosamente l'*abat-jour* dal lume. Un momento egli contemplò i tratti duri e pronunziati di Pietro Faggi, rischiarati da quella viva luce; poi fece un gesto che sembrò indicare ch'egli non riconosceva quell'uomo.

— Ebbene, signor ministro, mi avete abbastanza esaminato? disse Faggi con un sorriso sardonico.

Stupefatto di quest'audacia e del modo insolente di pronunziare quelle parole, il ministro si levò vivamente, e disse:

— Che significa ciò?

— Significa, rispose l'uomo, con imperturbabile sangue freddo che è inutile che mi osserviate con tanta insistenza, perchè è la prima volta che io sono introdotto al vostro cospetto.

— Sapete voi che io vi fo mettere alla porta sull'istante! gridò Santacatena, andando verso il bottone del campanello elettrico.

Il preteso Faggi non si mosse, e disse al ministro:

— Conoscete Succhiariello?

Il signor di Santacatena, si fece bianco in volto, andò ad assicurarsi che nessuno poteva ascoltare la conversazione ch'egli era per intavolare col visitatore; andò verso costui, che si era comodamente installato presso il caminetto, e gli disse:

— Adesso, parlate. Che significa quest'aria misteriosa? Io vi ho avvertito ch'essa non m'impone nullameno, ma nella mia posizione, io mi son fatto una legge di ascoltare tutti coloro che mi domandano udienza. Il bene del paese può guadagnarvi qualche cosa. Parlate dunque. Questa lettera di una persona da me conosciuta ed alla quale non ho richiesto dei benefizi mi dice che voi dovete intrattenermi di cose gravi. Quali sono queste cose?

— Io non sono un ingenuo, signor ministro. Voi mi ascoltate perchè la vostra coscienza fa tac... tac... Senza ciò, voi mi avreste fatto mettere fuori dai vostri servi. Confessate che ciò è vero.

— Cessate di servirvi di questi termini o io non vi ascolto! gridò il ministro.

— Come vorrete, signor ministro, disse il preteso Faggi alzandosi.

Il signor di Santacatena alzò le spalle, e disse con impazienza:

— Andiamo, parlate, ma siate breve:

— Ciò è difficile, giacchè ciò che ho da dirvi è molto lungo.

— Parlate, vi ascolto.

— Non vi ricordate di aver dato un incarico a Succhiariello?

Il Ministro trasalì, ma rispose imperturbabile.

— Non ricordo nulla.

— Avete la memoria molto debole. Non vi ricordate di avergli parlato di vostra moglie e di un giovane.

Santacatena, livido, stringendo i pugni, rispose:

— Non ricordo nulla.

— Eppure io credo il contrario.

— Ma finiamola, gridò esasperato il ministro, venite allo scopo della vostra visita. Quali sono queste cose gravi che dovrete annunziarmi, quali? E soprattutto finitela con queste eterne interrogazioni.

— Piano, piano, signor ministro. Io devo prima conoscere ciò che vi ricordate, per non incominciare il mio discorso troppo dal principio.

La calma del preteso Faggi confondeva il signor di Santacatena. Egli, rassegnato, aggiunse:

— Vi ascolto, continuate.

— Ebbene, pare che voi abbiate dato incarico al mio amico Succhiariello di sbarazzarvi di vostra moglie, e del giovinotto di lei compagno. Pare anche che voi gli abbiate dato una buona somma di danaro. Non vi ricordate? Voi avete ragione... Quando si possono dimenticare i propri delitti... è cosa che conviene.

— Continuate, continuate.

— Piano, piano, signor ministro; prima sono necessarie alcune parole. Nè voi nè io crediamo a nulla. Voi siete un ambizioso sfrenato. Tutti i mezzi vi sembrano buoni per arrivare, avete il cuore disseccato dall'egoismo... siete un uomo che dà incarico di assassinare, la peggiore specie di tutti gli assassini, perchè essa è la più vile. Senza essere alla vostra altezza, io sono più cattivo che buono. La povertà mi ha depravato. Quantunque noi disprezziamo tutti due ciò che gli altri temono o rispettano, così scellerati come siamo, dobbiamo prosternarci davanti certe fatalità provvidenziali. I nostri due destini sono e devono restare congiunti.

— Non comprendo.

— Mi farò comprendere. Io conobbi Succhiariello a Londra. Napoletano anch'io, dopo essere stato per circa un anno ramingo per la Francia insieme alla mia figliuola, ad una scimmia, a due cani sapienti e ad una dozzina di cavalli ammaestrati, mi recai a Londra. Là strinsi amicizia con Succhiariello. Egli venne ad abitare una stanza vicina alla mia. Il freddo, la fame, gli stenti, le fatiche fecero ammalare la mia piccina. Una signora benefica veniva a visitarla ogni giorno per portarle un soccorso e le consolazioni. Indovinate chi era quella signora? Ve la do a indovinarla fra dieci... fra venti... fra cento!... Il di lei sposino aveva, a quel che pare, preso il volo, perchè ella era sola, e dimorava sola! Con Succhiariello io ho fatto una specie d'inchiesta su vostra moglie. Ed a questo proposito mi raccomando a voi, signor ministro; siccome l'Italia è il paese delle inchieste, alla prima inchiesta che vi capiterà nelle mani non dimenticate nè Succhiariello nè il vostro servo Pietro Faggi. Dunque riprendo il filo interrotto del mio discorso. Il risultato delle nostre ricerche ci fece conoscere che il signorino di Torre Alba aveva lasciato vostra moglie per una ricca lady, con la quale conviveva maritalmente!

(Continua)

zione di Verona con la spesa di lire 155,000.

E quando la prelodata Società penserà a dare una illuminazione decorosa e sufficiente anche alla nostra stazione? Sarebbe tempo invero che i signori banchieri fossero messi da chi si deve a far rispettare maggiormente il pubblico che li paga tanto profumatamente.

Alla stazione di Udine fu promessa da anni ed annorum la tettoja e mai non la si vide, poichè anzi corse voce che *la tettoja stessa fosse stata addatta* in un'altra stazione.

Quanto poi all'illuminazione i signori banchieri non trovano il tempo di occuparsi, pensino i cittadini se nello smontare dai treni durante la notte o nel camminare tra i binari, si rompono l'osso del collo.

* *

Meno male che la Società pensa a costruire un domitorio per il personale addetto alle macchine nel locale di deposito delle locomotive.

«Gazzetta del contadino».

Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in *Acqui* (*Piemonte*) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno) e costa sole L. 3. — *Saggi gratis*.

L'ultimo numero contiene:

Note pratica di cautica — I Concimi — Il sale e suo impiego nell'agricoltura e nell'orticoltura — *Pollicoltura*: La razza di Crèvecoeur (con incis.) — Durata germinativa di alcuni semi — Le vacche irrequiete (con 2 incis.) — *Un nuovo formaggio* — *Mescolanze* di vini — Custodia del seme bachi — Cronaca — Rassegna commerciale — Rassegna scientifica — Notizie — Libri in dono — Piccola posta, ecc.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Genn. 29, 30	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	739.0	742.0	745.0	747.5
Umid. relat.	64	49	59	38
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	coperto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione)	W	S	E	SE
Vento (vel. kilom.)	6	6	2	20
Term. centig.	—0.1	3.7	0.5	—0.4

Temperatura (massima 4.6 / minima —2.0)
Temperatura minima all'aperto —2.5
Minima esterna nella notte —6.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. — p. del 29 gennaio 1888).

In Europa depressione abbastanza elevata intorno all'Irlanda, depressione 749 sulla penisola balcanica — Aberdeen 777 — Zurigo 759.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso.

Venti forti, poi freschi da ponente a maestro, nevicate sul versante adriatico superiore.

Pioggie sull'Italia inferiore e Sardegna. Temperatura diminuita.

Stamane cielo sereno o poco coperto sull'Italia superiore ed altrove.

Barometro 749 a levante 751 Trieste Ancona Durazzo — 755 a Domodossola, Cagliari, Cosenza — 751 a Malta e Atene — mare mosso e agitato.

Probabilità:

Ancora venti freschi del 4.º quadrante sull'Italia superiore ed intorno a ponente altrove.

Cielo vario tendente al sereno.

Qualche pioggia o nevicata sul versante Adriatico.

Gelate sull'Italia superiore.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 22 al 28 gennaio.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 18
» morti » 1 » 1
» esposti » 4 » 2
Totale N. 40

Morti a domicilio.

Ferrante Sebenico fu Antonio d'anni 60 segretario e deputato provinciale — Pietro Obuel fu Antonio d'anni 73 conciapelli — Maria Toedolo-Riva fu Carlo d'anni 70 civile — Virginio Trevisan di Giuseppe d'anni 2 — Luigi Borghi fu Pietro d'anni 70 pensionato comunale — Clotilde Mazzaroli di Pietro di anni 5 — Giovanna Francescato di Giuseppe d'anni 9 scolara — Carlo De Biasio di Alessandro di mesi 2 — Antonia Cotterli-Rocchi fu Giuseppe d'anni 71 casalinga — Isolina Baldissera di Artidoro d'anni 21 civile — Erminio Angeli di Giovanni di giorni 8 — Antonio Savio fu Andrea d'anni 66 spazzino.

Morti nell'Ospitale civile.

Maddalena Cum fu Giov. Batt. d'anni 70 casalinga — Maria Copiali d'anni 1 — Vincenza Moro-Mauro fu Carlo d'anni 78 levandaia — Antonio Verona fu Giacomo d'anni 82 agricoltore — Pietro Della Longa fu Giovanni d'anni 57 agricoltore — Caterina Romano-Mattiussi fu Sebastiano d'anni 55 contadina — Giuseppe Guerra fu Valentino d'anni 72 cuoco.

Morti nell'Ospitale militare.

Antonio Piscopo fu Giuseppe d'anni 21 soldato nel 76 regg. fanteria — Olinto Mulinacci di Antonio d'anni 21 soldato nel 76 regg. fanteria — Michele Pipitone di Pietro d'anni 22 soldato nel 76 regg. fanteria.

Totale N. 22.
dei quali 6 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Luigi Belgrado rivendugliolo con Maria De Marzio setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Angelo Della Minuta conciapelli con Maria Croatto setaiuola — Ciriaco De Marco guardia daziaria con Caterina Chiavotti cameriera — Adriano Barichella fattorino telegrafico con Angela Da Cesco cameriera — Ottavio Pedrocco pulitore ferroviario con Amalia Melchior rivendugliola — Enrico Coradazzi facchino con Maria Vogrigh serva — Giuseppe Grillo sellaio con Teresa Ospitoni setaiuola — Giuseppe Cassutti facchino con Giulia Causero sarta — Valentino Bello agricoltore con Marianna Poiesino contadina — Eugenio Dònis meccanico con Adalgisa Ortelli sigaraia — Giov. Batt. Ballico possidente con Doralice Baldassi possidente — Angelo Petrozzi falegname con Luigia Gori contadina — Giovanni Antonio Arduino merciaio con Angela Salmini sarta.

NOTA ALLEGRA

Una vecchia peccatrice, che diventando grigia si è dato in braccio al buon Gesù, corre dal suo confessore:

— Padre mio, voi sapete il boccale che ho sul mio caminetto.... coi pesci rossi...

— *Vedo, vedo.*

— Ebbene, ieri mattina, mentre scendevo dal letto, la manica della camicia mi si è aperta, e i pesci hanno veduto il mio braccio nudo. Datemi penitenza e assoluzione, padre!

* *

Lo spirito degli strilloni.

Un ragazzo si avvicina ad un signore presuntuoso quanto ignorante e gli offre giornali.

Il signore lo manda via sgarbatamente, ed il ragazzo:

— Scusi, credevo che sapesse leggere!

SCIARADA

Fra l'umano *secondo*, intier si noma
Uom che insano *primier* non sa frenare,
Anzi lo serve ognor, e non lo doma
Talchè *solo da lui* par respirare.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Acqua-vite

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 25 gennaio, n. 63 contiene:

Il Municipio di Moggio Udinese avvisa che il *31 gennaio corr. avrà luogo* presso quel Municipio l'unico esperimento per l'appalto dei lavori di costruzione di due repellenti e scogliera a difesa delle roste sull'Aupa.

— Estratto dell'atto costitutivo della Società in nome collettivo "G. Granzotto" di Sacile. Giovanna Prospero-Granzotto e Giov. Batt. Zotti di Sacile, con atto 19 gennaio 1888 costituiscono una società in nome collettivo con responsabilità illimitata e solidaria, sotto la ragione sociale: «G. Granzotto» avente per oggetto la fabbricazione di liquori e la vendita all'ingrosso d'acquavite, vini ed aceto.

— L'esattore consorziale di Spilimbergo rende noto che presso la pretura di Spilimbergo nel giorno 16 marzo 1888 alle ore 10 ant. si procederà alla vendita degli immobili siti in mappa di Squela, Lestans, Travesio, Castelnuovo, Pinzano, Valeriano e Forgaria.

— La Banca di Pordenone si obbligò di eseguire l'incasso gratuito degli effetti e recapiti del Banco di Napoli pagabili sulle piazze di Pordenone, Sacile e Maniago. Di reciprocità il Banco di Napoli incasserà alle identiche condizioni tutti gli effetti che la Banca di Pordenone spedirà direttamente a tutte le dipendenze del Banco di Napoli.

— L'eredità del defunto sig. Antonio Traversari fu Paolo, venne accettata, col beneficio dell'inventario, ed a base del suo testamento pubblico 18 marzo 1881, dai chiamati eredi coniugi Francesco Fortoldi e Maria Micheloni di Udine per quota eguale a ciascuno di essi competente.

— L'eredità abbandonata dal defunto sig. Angelo Morelli Rossi, venne dalla di lui moglie signora Antonietta de Dottori tanto per sè quanto per conto ed interesse dei minori figli Giuseppe Maria e Giovanni, accettata col beneficio dell'inventario, in ordine al testamento olografo 30 maggio 1888, rogito Jurizza, del predetto Morelli-Rossi.

— Brovedani Pietro fu G. Batt. detto Goba di Clauzetto rende noto che nel giorno 13 marzo 1888 alle ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone si terrà l'incanto pubblico in odio alla ditta Zannier Catterina ved. Rizzolatti per sè e minori figli, dei beni siti in mappa di Clauzetto.

— Il Comune di Forni Avoltri avvisa che in quell'ufficio Municipale, alle ore 10 *antim. del 17 febbraio si terrà* un primo esperimento d'asta per la vendita di n. 500 piante abete del bosco Tops di Forni Avoltri.

— *Il Sindaco* del Comune di Villa Santina rende noto che per causa di pubblica utilità, sono depositati in quell'ufficio municipale per 15 giorni il piano parcellario *suppletivo* e *l'elenco* dei terreni posti nel Comune di Villa Santina, ancora necessari per la costruzione *del terzo* tronco della strada nazionale Carnica n. 1 che da Villa Santina mette sul Torrente Degano.

— *Il Sindaco* del Comune di Forni di Sopra avvisa che per causa di pubblica utilità, vengono depositati in quell'ufficio municipale, per giorni 15 consecutivi, il piano particolareggiato e l'elenco delle ditte e dei terreni da occuparsi per l'8° tronco della strada nazionale carnica n. 1, compreso fra l'abitato di Cella (*Forni di Sopra*) ed il confine bellunese.

— Il Prefetto della provincia di Udine avverte che è stato legittimato a favore della ditta Luigi Micoli Toscano l'uso delle acque del torrente Degano per animare una segheria da legnami con *sega circolare, molino e battiferro* nella località Aplis in Ovaro.

— Bortoluzzi Maria fu Antonio di Castelnovo ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario *per sè e per* conto dei minori di lei figli la eredità abbandonata dal di lei marito Bortolussi Mattia resosi defunto in Castelnuovo nel 28 dicembre 1884 con testamento in atti del notaio Mazzoleni.

— L'eredità abbandonata da Mauro Maria fu Mattia mancato a vivi in Villanova di Lusevera nel giorno 28 ottobre 1880 fu dal superstite marito Negro Giuseppe fu Giovanni detto Blasio, accettata col legato *beneficio* dell'inventario *tanto* per sè, che per conto e nome del minore suo figlio Giovanni.

— L'eredità abbandonata da Grassi Francesco fu Gervasio deceduto a Nimis nel 21 novembre 1888 fu dalla vedova Gori Angela accettata col legale beneficio dell'inventario, tanto per sè, che per conto e nome dei minori suoi figli.

— *Il Cancelliere* del Tribunale di Pordenone rende noto che venne nominato Curatore definitivo del fallimento di Arcangelo Civran negoziante di Por*denone il già* provvisorio Giov. Batt. Höffer.

— Si sono costituiti in Società in nome collettivo Polano Antonio e Chini *Luigi per esercitare il commercio* di acquisto e vendita cereali ed affini.

— Il notaio dott. Andronico Piacentini venne traslocato dalla residenza di *Pasiano a quella di Aviano*.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 28 gennaio 1887.

Venezia	78	18	26	27	89
Bari	69	27	45	88	71
Firenze	19	27	48	28	42
Milano	84	26	90	19	83
Napoli	58	58	84	5	83
Palermo	77	21	84	48	71
Roma	48	67	17	2	29
Torino	68	46	69	71	58

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.90 a 96.05 1 luglio 93.73 a 93.88 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 375 — a 376. Banca di Credito Veneto da — . 289 Società costruzioni Veneta — . a — . — Cotonificio Veneziano 217. a 218. Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Bancanote austriache da 202.75 — a 203.25 —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 125.10 a 125.35 e da 125.50 a 125.60 Francia 3 da *101.55* a *101.85* — Belgio 3 — da — a — Londra 4 da 25.48 a 25.57 Svizzera 4 101.55 a 101.70 a da — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.50 — 203. — a da — a —

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 28

Rendita Ital. 95.92 95. — — Merid — a — Cambi Londra 25.57 — 51 — Francia da 101.60 — 70 Berlino da 125.55 25. — 1 — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 28

Rend. 96. 02 1/2 — Londra 25.55 — Francia 101.55 — Merid. 799. — — Mob. 1024.25

GENOVA, 28

Rendita italiana 96.25 — — Banca Nazionale 2194. — Credito mobiliare 1025. — Merid. 793. — Mediterranee 610. —

ROMA, 28

Rendita italiana 96.17 — Banca Gen. 677. —

BERLINO, 28

Mobiliare 139.50 Austriache 85.60 Lombarde 134.10 Italiane 94.90

PARIGI, 28

Rendita 3 0/0 85. — — Rendita 4 1/2 107.97 Rendita Italiana 94.17 Londra 25.24 1/2 — Inglese 102.13/16 Italia 1.5/8 Rend Turca 14.12

VIENNA 28

Mobiliare 269.80 Lombarde 83 87 Ferrovie Austr. 218.25 Banca Nazionale 868. — Napoleoni d'oro 10.02 — Cambio Publ. 50.10 Cambio Londra 126.45 Austriaca 80.55 Zecchini imperiali 5 96

LONDRA 27

Italiano 98. 1/4 Inglese 102. 3/4 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 29

Chiusura della sera It. 94.12
Marchi 125.50 l'uno.

MILANO 29

Rendita Ital. 96. — ser. 95.95
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 78.50
Id. austr. (arg. 80.55
Id. austr. (oro) 109.70
Londra 12.64 — Nap 9 99

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

 Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 186

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, *sradicandone le Blennorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami e Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 8, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Il Piroscafo

LIBAN

Capitano LAURES

partirà il 10 febbraio 1888

viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 marzo partirà da GENOVA il vapore STAMBOUL

Per Merci e Passeggeri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo*, 12.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di *confezione* e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate *sempre da un'avviso a stampa* consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

DONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 *Kl. e* 1/4 *Centesimi 70 e 35.*

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi *— Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/16 1/32 di Kl. - Amidoni per industrie.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni,**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strelli.**
—
TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigi.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzi delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco